ANNO XXIX. Giovedì 6 Aprile 1876. N. 96.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Centesimi 10 cent per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, PHILIP DAVIES ET COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 15, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina cent. 20

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1.50 per linea.

Pagamento anticipato.

Roma, 5 Aprile

COLLETTINO POLITICO

Il *Journal Officiel* pubblicò le leggi che modificano lo stato d'assedio. Vi è la legge sui sindaci ch'è all'ordine del giorno nelle colonne dei giornali e nei circoli parlamentari in Francia. La sinistra repubblicana tenne in questi giorni una riunione, nella quale parlò con insistenza della necessità di non attendere neppure la discussione della legge organica municipale per regolare, conformemente ai voti del paese, la questione della nomina dei sindaci. La riunione diede facoltà al suo ufficio per proseguire i negoziati già incominciati e cercare a una pronta soluzione. Un'altra riunione di questo stesso partito era annunciata per oggi mercoledì.

Anche il centro sinistro si riunì, sotto la presidenza del signor Dufaure, e si fu lunga discussione, alla quale presero parte i signori Victor Lefranc, Havrez, Treille, Brasme, Germain, Grimaux, Cochery, Gayot e Savary, intorno all'urgenza di profonde e immediate modificazioni nel personale amministrativo, come intorno alla necessità d'una revisione della legge sui sindaci nel senso della legge 1871, il centro sinistro onorario il suo ufficio d'intendersi con quelli della sinistra per adottare i provvedimenti necessari a questo duplice scopo.

Quasi tutte le notizie intorno ai negozi degli agenti austriaci coi rifugiati orleanisti che soggiornano attualmente nel territorio della monarchia, non fanno nel dire che la difficoltà sono molte e non facilmente dumbili. Non già che i rifugiati rifiutino ricisamente di far ritorno alla loro casa, ma la più parte di essi, probabilmente eccitati, non vogliono credere alle promesse di riforme della Porta, elevano pretensioni fuor di misura e domandano per la loro sicurezza delle guarentigie impossibili. Le negoziati continuano e non si spera di raggiungere l'intento.

Una cognizione di causa scrivera la Perseveranza e altri giornali relativamente ai voti di possibili prestiti della Spagna non è punto favorevole. Il signor Salaverria, ministro delle finanze a Madrid, non crede di dover ricorrere a simile spediente per mettere un po' di sesto nelle finanze spagnuole. Secondo l'*Imparcial*, il signor Salaverria avrebbe ritirato i tre coponi scaduti in rendita consolidata al 3 per cento, mediante due milioni di reali in buoni del tesoro e fondi ad un anno, ed avrebbe anche dei milioni di reali in buoni del tesoro, la quale risorsa non le impiegate per lo spazio di 20 anni, come notano vedo, se Castantinopoli Parigi, Madrid non ride.

Telegrammi del Cairo annunciano che le truppe nell'Abissinia sono cessate e che le battaglie di pace continuano. Il principe Hassan riceverà quanto prima nel suo palazzo in Egitto. Il Mr. Alexander, inviato al *Times*, 2, che il re Giovanni d'Abissinia, prima di firmare la pace, domanda di poter conchiudere un trattato di commercio; egli chiede parimenti che gli siano pagate le spese della guerra. Gli ufficiali, aggiunge il dispaccio al giornale della *City*, fortificano le posizioni conquistate, dove lasciarono delle guarnigioni; il resto delle truppe sarà ritirato. Si tratterà poi di creare un territorio neutrale, del quale il figlio di Teodoro sarà proclamato sovrano sotto condizione di offrire talune guarentigie.

La notizia del Messico diventano sempre più gravi. La repubblica è agitata da pronunciamenti e sollevazioni, e non c'è quasi provincia dove la ribellione non abbia innalzato il suo stendardo. I generali Diaz, Negrete e Rocha sono designati come capi-fattori della repubblica, avendo pubblicato manifesti antigovernativi. La autorità e le truppe sono pressochè impotenti a reprimere il movimento.

LA CIRCOLARE
DEL MINISTRO DELL'INTERNO

La circolare che abbiamo pubblicata ieri dell'on. ministro dell'interno non espone delle idee nuove, ma dice delle cose giuste e in grazia di questo piacciamo sopra alla forma, la quale lascia a desiderare.

L'on. Nicotera ha riconosciuta la convenienza di tranquillare gl'impiegati, assicurandoli ch'ei non pretende di farne de' proficienti della sinistra, e proporrà impiegati intelligenti, operosi, onesti.

È ciò che hanno ognor detto ed anco bramato tutti i ministri, suoi predecessori, ma era opportuno lo ripetesse l'onorevole Nicotera, per calmare le inquietudini che il linguaggio de' suoi amici aveva ingenerate nella maggior parte degli ufficiali dello Stato.

Noi non mettiamo in dubbio la sincerità delle dichiarazioni del ministro dell'interno, nè crediamo che abbia due dottrine politiche: una pubblica, l'altra segreta; una per le circolari da stampare, l'altra per le circolari da tener riservate.

Ma per ciò che si riferisce al rispetto degli elettori e alla libertà del voto, è desiderabile minor copia di promesse e maggior corrispondenza di fatti. La presenza in Roma degli egregi prefetti Giusti e Cornero fu creduta dall'universale non estranea alle elezioni di Cagli e di Livorno. Si disse che l'on. ministro, con molto cautelo e prudenza, abbia voluto far conoscere loro i suoi desiderii e raccomandare non superfino il pregare ad essi le sue istruzioni. Pel collegio di Cagli era veramente un po' tardi, ma a Livorno l'agitazione elettorale era appena cominciata e si poteva sperare di improntare a maggiore decenza e dignità di discussione gli atti ai discorsi eleva il cittadino nella pubblica estimazione è opportuno perchè non è virtù comune. Se fosse virtù comune, sarebbe l'Italia un paese fortunatissimo. Però il credito non si acquista nè si mantiene che a questo patto ed i ministri hanno obbligo di adoperarsi instancabilmente a acquistarlo e mantenerlo.

Tutti i ministri hanno ognor richiesto che gl'impiegati facessero il loro dovere, nè parteciparono alle lotte politiche, che gli agenti di sicurezza pubblica stessero ne' limiti della legalità e che la legge fosse da tutti rispettata.

L'on. Nicotera non si distingue in questi ammonimenti dagli altri ministri. Non si vogliono prevaricatori al governo dello Stato, ma non si deve neppure mettere tutto il personale della sicurezza pubblica sotto la sorveglianza de' sospetti. Le trasgressioni di qualche impiegato non possono offuscare l'intero corpo. Pur troppo le ispezioni furono per qualche tempo, forse per la necessità della finanza, neglette. Sarebbe però ingiusto il non confessare che le maggiore di alcuni mali di polizia, e de' più importanti, furono scoperte per opera d'ispettori ocultati e onesti. Speriamo che l'on. Nicotera non abbandonerà questa via, la più sicura per sventurare novelli disordini, facili a succedere dove, quando la sorveglianza non è diuturna e i prevaricatori non vengono sorpresi, senza che abbiano tempo di nascondere le loro male opere.

La circolare dell'on. ministro dell'interno espone delle massime e cui ognuno deve far plauso, ci sarebbe piacciuto di trovarne altre, la quali raffermino le popolazioni nella fede alla libertà, inseparabile dall'ordine pubblico. Il regno della legge non basta sia annunziato ai prefetti che lo conoscono; conviene confermarlo a quelle popolazioni, che facilmente potrebbero dimenticarlo.

IL CLERO E LE ELEZIONI IN FRANCIA

I giornali parigini annunziano che la Commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sulla elezione del clericale sig. Mun, a deputato di Pontivy, ha tenuto la sua prima seduta sotto la presidenza del deputato Bethmont.

Il vescovo di Vannes assumerà con lettera di essere a disposizione della Commissione, la quale ha deciso che egli debba essere interrogato da un Sotto-commissione.

Il ministro della giustizia, sig. Martel, fu interrogato dalla Commissione sulla questione di sapere fino a qual punto la dichiarazione del 1693 obbligati il clero. Il guardasigilli disse che questa questione non può esser chiarita che con una inchiesta, la quale farà conoscere se quella dichiarazione sia ancora generalmente ammessa dai seminari.

Parecchi membri della Commissione hanno inoltre chiesto al ministro la sua opinione sul diritto del governo a ritirare la patente ai preti sovvenzionati dalla Curia Romana; essi fecero osservare che quegli scritti sono incostituzionali e tendono a turbare la tranquillità dello stato e l'ordine di ribellione contro le leggi attuali.

Il sig. Dufaure protestò del proprio rifiuto a dare alcuna risposta e dichiarò che non permetterà mai ai preti di interpretare contro di essa gli articoli del Sillabo.

L'OPERA DEL GENERALE RICOTTI

Con questo titolo uno de' più ripatati periodici militari francesi, l'*Avenir Militaire*, pubblica una notevole corrispondenza da Roma, che sarà letta con piacere. La riportiamo testualmente:

La questione politica si mischia oggi affari militari e li domina. Come in Francia, uno spostamento della maggioranza parlamentare ebbe in conseguenza un cambiamento di gabinetto. E si di qua e si di là della Alpi, su questa proposta, si è posti innanzi il quesito se il ministero della guerra abbia carattere così poco politico che il suo titolare possa in qual caso conservare il portafoglio. Dal punto di vista correttamente parlamentare la risposta non è dubbia. Nel rapporto parlamentare militare il caso non parere è questo: se il ministro è buono, abbiate cura di conservarvi precisamente lui; se è cattivo, mutatelo subito. Nel vostro stesso interesse. Il generale De Cissey; a noi ci hanno tolto il generale Ricotti. E si può dire che il vostro ministro sia un grande organizzatore? Si è poi dire che sia bene sostituire il generale Ricotti? Non ho la pretesa di desidere la prima di tali questioni, nemmeno quella intorno giudicare con qualche severità l'opera di riordinamento dell'esercito francese. Quanto al secondo punto, il cambiamento ministeriale favorito è un sentimento di profonde rammarico e di una simpatia meritata.

Il generale Ricotti può considerarsi come il creatore del grande giovine esercito italiano, la cui organizzazione solida e l'istruzione vasta ispirano tanta fiducia agli italiani e altrettanto rispetto alle potenze solitari dell'Europa. La via percorsa dopo il 1870 è enorme. Quando si è assenza la provvista reggere, quel tutto era da fare. A capo di cinque anni l'edificio è giunto presso al suo coronamento; nè più vi manca su non la consecrazione del tempo e della esperienza.

Due questioni primeggiavano sulle altre all'epoca in cui il generale Ricotti assunse la direzione del Ministero della guerra. Si trattava anzitutto di elaborare un piano generale della difesa d'Italia e di gittare le basi dell'ordinamento militare del regno. La legge dal 19 luglio 1871 e una lunga serie di disposizioni sostuirsero quasi punti. Il territorio fu così posto al coperto da una invasione subitanea, il servizio obbligatorio e generale venne proclamato, la milizia mobile costituita di tutte l'esercito permanente, ed il regno ripartito in divisioni territoriali ed in distretti. Il sistema territoriale quanto al reclutamento e l'inizio in seguito della nuova organizzazione e ritenne come un primo obbiettivo da raggiungersi quando la questione sarà matura, e che non sarà molto lungi coll'aiuto prese dalle cose in Italia.

Dopo gittate quelle prime tracce, nel 1873 la Camera decretava definitivamente la legge sul nuovo ordinamento del sistema militare italiano: la legge sull'ordinamento dell'esercito, che è analoga alla vostra legge sui quadri e che è quasi una 2, una milizia territoriale, superiore in molti punti, ma principalmente in ciò che riguarda la franchezza con cui tutti i soldati nella vita delle riforme presente.

Nulla v'è penso di nel analogo alla legge sull'avanzamento, la sui gestazione è stata laboriosa in Francia.

Ma il ministro paute ebbe bisogno di trentasei Commissioni per comprendere come si compongono e il disseminarono anche successori in simili materie. Illuminato dal senno e dal coraggio civile, egli prese le penne e, con tre o quattro decreti a stirazione circolari, istituì un corpo di contabili uniforme per tutto l'esercito, reggimenti o battaglioni, e le incerici della gestione; limitò al commissariato la cura di provvedere l'esercito di tutto ciò che gli torna utile; costituì un servizio sanitario retto da ufficiali medici; istituì ed ordinò in direzione dell'amministrazione e ai generali l'esercizio del primo controllo, e, infine, limitò le cariche dei consigli di un servizio speciale, l'ufficio di provviste, che dapprima fu fondato a Firenze, a Roma più tardi.

Nel tempo stesso, il generale Ricotti si preoccupò costantemente di tutto ciò che poteva aumentare il valore tattico dell'esercito. A questo scopo, egli creò la scuola di guerra (1), il semilitto di stato maggiore, il comitato d'artiglieria e del genio, le compagnie sperimentali, le lezioni di manovra, gli aspettori nei reggimenti di fanteria e di cavalleria, ecc., ecc. L'istruzione venne tutta in una forma era per lui oggetto di una sollecitudine incessante; manovre sulla carta, manovre coi quadri, viaggi di stato maggiore, esercizi di tiro, esercizi di battaglia d'istruzione, esercizi della riserva, degli uomini di seconda categoria, della milizia mobile, ecc., ecc. per gli ufficiali di complemento, marcie e manovre di truppe. La fanteria riscuote l'eccellente fucile Vetterli e l'armamento dell'artiglieria venne presso quello adottato dagli altri eserciti.

Infine la legge sulle requisizioni dei cavalli e le istruzioni sulla formazione di battaglioni di fanteria e di squadroni di una numerazione, che è tuo lungi dall'abbracciare tutta la ferra d'azione del generale in capo.

Ciò che è più notevole in tutto ciò e di più raro è che il numero e la tensione di quelle riforme non ne scemano punto il valore. La miglior prova, a mio avviso, consiste nella stima che sappo acquistarsi all'estero l'esercito italiano del 1870, la considerazione che sappo ispirare al paese e l'ammirazione dei rammarichi che segnano il ministro che lascia la sua amministrazione.

Non prevedo gli elogiatori nuovi anche del successore del generale Ricotti, l'onorevole Mezzacapo, ne credo che meglio valga lavorare tempo al nuovo ministro di riformare ciò che havvi di meno utile, piuttosto che non un giudizio che era una parabola troppo ora prematuro.

(1) Qui sono comuni alcune inesattezze. La scuola di guerra esiste ora sotto il ministero del comando generale del corpo. Quanto ai consigli, essi esistevano e il generale Ricotti ebbe a semplificarne il meccanismo. Non vi è nessuno che per le armi di linea chiamato a cavalliere o uno per le armi speciali artiglieria e genio.

Nota della Redazione dell'Opinione.

LA CHIESA ORTODOSSA
IN RUSSIA

Il *Giornale Officiale* di Pietroburgo pubblica un rapporto della relazione sull'opera della prossima del santo Sinodo per l'anno 1874. Questo documento termina con una esposizione statistica delle condizioni della chiesa ortodossa.

Nel 1873 erano in tutto l'impero, eccliesi l'esercito di Georgia, 78 cosa semplicissimi vescovi, 1,000 preti, 1,832 monaci e da 5,010 novizi. I conventi delle monache erano 420 ed accoglievano 3,534 monache e 1,000 novizie. Le parrocchie erano 37,000 con 10,351 chiese e 13,561 oratorii e cappelle; il clero secolare componevasi di

APPENDICE
FABIA (1)
RACCONTO
di Gaetano Carlo Chelli

I.

Il matrimonio del Valle aveva annunziato la fanciulla di Fabia Leoni culla *Signora dalle camelie*.

Era in teatro il pubblico delle grandi occasioni: quello che intona, per così dire, la solennità di uno spettacolo. Infatti, mentre si aspettava di vedere la Leoni fare una creazione del carattere di Margherita Gauthier, i buoni intenditori assaporavano che i fiori ed i regali destinati alla « serutanta » erano proprio una cosa da sbalordire.

Fabia aveva fatto la fortuna della stagione, passando, dalla prima recita in poi, di trionfo in trionfo. Si era ammirata della sua bellezza, come della sua bravura, e correndo il di lei nome sulla bocca di tutti, era divenuto desiderato di molti l'occuparsi di lei.

Roma andava superba di averla battezzata una celebrità: una celebrità vera, dinanzi alla quale la critica più arcigna s'inchinava, e, scavalcando le barriere delle convenzioni e pruderitti restrizioni, dava la stura ad un lirismo di lodi incondizionate. Era un curioso fenomeno codesto: vedere i fieri campioni di conoscenze irreconciliabili, sospendere vecchie tenzoni e rasserenare reggimi antiche, per giulebbarsi l'armonia di un inno cantato meravigliosamente all'unisono.

Giova notarlo: l'entusiasmo non nuoceva. Era anzi nel cominciare della « stagione » e cresciuto fino a quel punto, di sera in sera. Fabia aveva inaspettatamente guadagnato il cuore del pubblico romano, e a gente la salutava grande, prima di esserci capacitata che quell'astro luminoso della scena avesse potuto passare dall'aurora al meriggio in un baleno, senza punti intermedii di splendore.

Di vero, la commediante aveva ricevuto dalla natura ogni dote necessaria per diventare — parliamo il linguaggio tecnico — per divenire una « stella. »

Era leggiadra, di quella leggiadria che colpisce; era piena di spirito, d'intelligenza e di passione; viveva di slanci, di entusiasmi e di fuoco.

La sua figura, ardita e flessuosa, avrebbe colmato i desiderii di un artista e fatto impazzire un poeta. Era un'debuna vederla soltanto, pensare quanto altre obbrezza stavanei chiuso sotto quelle forme superbe, in cui la natura aveva profuso a tesori i vezzi e le seduzioni.

La tinta del suo viso ovale era quella stemperata sulle gote dalle fanciulle meridionali. Aveva i capelli bruni di una

(1) La proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

italiana, gli occhioni velutati di un'andaluso. Nessuno seppe dir mai il languore e la potenza del suo sguardo, volta a volta sperano di voluttuosa stanchezza, o fino nelle immagini di una fantastica divagazione, o radiato di gaiezza infinita, od accesa dai lampi d'indomita potenza. La sua labbra era di gaie contenevano tutte le ecavi serenità del sorriso, come tutte le impronte della tristezza e del dolore, e tutti i fremiti del disdegno e della collera.

Tutti quelli, quella splendida figura pavera creata per l'adorazione e pel baci.

La sua vita era stata un sorriso senza nubi. Il suo spirito si sarebbe volentieri paragonato ad un fuoco d'artifizio che non cessa mai; il suo ingegno aveva tutte le attitudini, tutte le pieghevolezze, tutte le tenerità ancora. Era donna in ogni cosa, tranne nella debolezza.

Cresceva come una zingarella: credeva soltanto a quello che raliegra, che entusiasma e che consola. Era tanto bella in lei la vita ora così amberante, da non soffrire intorno a sè che ciò ch'è bello ed è splendore e quint'essenza di vita.

Non era punto ortodossa: pensava liberamente in amore, come in ogni altra cosa. Gli è che l'anima sua voleva spezzato ogni freno agli slanci del pensiero e del cuore.

Quanti l'avvicinavano, l'amavano. Chi la conosceva per bene, l'adorava.

Ciò la faceva artista d'istinto, ancor più che di educazione. Nata figlia dell'arte, in questa aveva trovato il proprio elemento, nè altrove il suo corpo poteva sviluppare più agevolmente la vigorosa energia di cui era costituito. Aveva scritto dalla natura uno di quegli ingegni straordinarii, i quali sono destinati alla grandezza ed alla gloria, in qualunque circostanza si trovino, sia pure aspra di difficoltà.

Giovanissima ancora, aveva lasciato le parti di « servetta » per quelle di prima attrice » non successo completo e straordinario. Gli è che in lei, quasi fanciulla, l'irrompere impetuoso delle commozioni, il poderoso tumulto degli affetti, la più profonda ormai delle passioni, inerenti al nuovo « ruolo, » rispondeva all'indole, come poche volte succede. Essa deponeva una veste, ch'era ch'era riflesso fedele della sua propria natura.

Con tutto ciò, la non era un essere fatto. Vi è spiritismo nella scena o la si sminuisce nella vita privata. Nel suo organismo di donna o di artista, si avvertiva una lacuna, di cui era forse impossibile l'analisi, ma di cui si rivelavano ostinati i segni caratteristici in ogni occasione. Oggi soltanto, che di lei, di tanta bellezza e di tanta bravura, rimane appena una lapide a Campo Verano, è assillo il problema.

La vita le avava risparmiato le sue più terribili prove. L'arte non era per lei l'ultimo rifugio, l'ultima speranza, l'ultimo palpito, dopo la sforza dei disingani e dei dolori, nè associavasi un martirio segreto o varo del suo proprio cuore a quello dei personaggi di cui interpretava la parte. E nel riprodurre ch'alla facevo delle grandi passioni, poteva dare pure i germi in fondo all'anima, alla dovava fare sforzi d'immaginazione, come un pittore che voglia dipingere l'aumore smeraldato del mare, senza averlo mai visto.

Così parecchie volte Fabia si truccava moglie che non sentiva. Essa avrebbe potuto emulare Semi in Elisa, in Fedra, in Cleopatra: non avrebbe potuto imitare la Carmosi, nè la Lecouvreur, nè la Dischie. L'avvenire e l'arte le apprivano un sostituto fiorito di promesse ed il loro non la inualzavano nelle arcane regioni, dove l'abbraccia delle passioni uccide.

Per ora Fabia Leoni due anni inusuali, e tale il pubblico del Valle l'aveva applaudita. Al suo ritorno il mutamento era completo.

Al suo ritorno la circondava come una misteriosa aureola di fatalità. Non era più la Fal'a di un tempo, bella da non si dire: era un'anima ispirata, per cui non bastava la terra. Si fesserro in lei scimiliati i profondi dolori che l'arte crea od immortalizza, o nel suo cuore una ferita inanabile sanguinasse, la sua trasfigurazione dovevasi certamente ad una di quelle battaglie di cui non si cancellano le traccie nè si riparano le rovine. Adesso alla era veramente grande, chè non copieva più a memoria, ma rivelava se stessa.

Correva in voci di un amore infelice. So no attribuiva l'origine ad un'avventura molto romantica. Protendevasi che tal voce partisse dal compagni d'arte di Fabia, o almeno essi, in grado subordinato, ne conoscevano la principiatissimo punto. Ma non si andava poi a sfogliare molto innanzi nelle pagine di questo romanzo; e solo taluno, attribuendo all'avventura il mutamento sopravvenuto, andava lisio di potere in siffatta maniera scorgere il vivo solcillare del cuore entro — comparso nel momento stesso dell'arte.

Sia pure, chè sgraziatamente parea l'anima sua. Ella però non è sconturata, nè ha mai osservato le sue compagne d'arti rancori. Così ella si salita più in alto, più fragorose l'accompagna l'applauso universale, più è più viva la corona l'affetto che le cinge, ch'ella fa ridere e piangere, a cui di gimili e duoli con prestigio irresistibile. E quest'altro amore unico, che è la professione del fatale, della ebbrezze, dei delirii che ponno sedurre una giovane fantasia, buare un'anima aviente o sensibile, non vale per l'amore di gentilezza ignoto, senza spirito, o senza cuore, ch'i pieghi, o che l'ha tradita?

Quando Fabia udiva l'eco di tali argomentazioni, sorrideva di uno strano sorriso. Quel sorriso faceva disperare il cuore D. che l'adorava, e di cui ella udiva i giuramenti e le dichiarazioni senza offendersi, ma senza commoversi.

Gli è che nel sorriso dell'attrice apparira la manifestazione di un passato

107,439 persone. Eranvi inoltre 9,740 ecclesiastici muniti la dimostrabile a cagione di vecchiaia e di malattia. Presso le chiese e presso i monasteri tenevansi aperte 694 infermerie od ospizi, in cui 7,402 ecclesiastici ricevevano una generosa assistenza.

Quanto al movimento della popolazione ortodossa dell'impero, si sotto che nel 1873 ben 56,777,547 rassi appartenevano al culto ortodosso. Vi si verificarono 3,272,414 nascite, 1,931,851 matrimoni, 2,379,105 morti. Dei defunti in quell'anno furono 299 quelli che raggiunsero un'età superiore i cent'anni. I divorzi ascesero nel 1873 a 889.

Nel 1874, 9,033 persone appartenenti ad altri culti religiosi abbracciarono il culto ortodosso. Questa cifra totale si decompone nel modo seguente: ostiolici romani 1,707; greco-armeni 41; protestanti 1,222; dissidenti 1,027, dello stesso credente 326; israeliti 427, maomettani 747; pagani 2,501.

Nel 1874 esistevano 242 istituti d'istruzione ecclesiastica, cioè 1 accademia ecclesiastiche, 52 seminari e 189 scuole ecclesiastiche, con 962 allievi nelle accademie, 12,230 nei seminari, e 20,227 nelle scuole.

Lo stesso lieto stabilite nelle parrocchie presso le chiese ed i monasteri erano 7,772; gli allievi loro assegnativi 178,743, cioè 95,559 maschi e 27,874 femmine.

LE QUOTE DI MACINATO

All'onorevole Direttore dell'*Opinione*.

Caro Dina,

Quando comparve nell'*Opinione* la lettera che vi diresse Pon. Lioy, lamentando l'applicazione nel Veneto della tassa di macinato, mi nacque l'idea di dirigervene altra in continuazione di quell'argomento. In Umbria, come in altre provincie dell'antica Italia (e siccome probabilmente succede anche altrove) si vedi scarsa e si verificano così identici a quelli notati dal nostro egregio deputato le potenze di *pane*, o la recente contesa sulle medesime.

Certi protetti con il reminchia e la spropositata ed assurda applicazione della tassa. La forza motrice di un opificio in un modo o l'altro si paralizza ed appressare. L'effetto sulle dalla macchina è ristretto in limiti abbastanza permanenti, ed il prodotto della macinazione non varia troppo pei grandi molini e pei mezzanelli meglio conformati. Ciò spiega come cessarono le contese intorno i più cospicui opifici, come ineffabile ad essi il constare fornisori senza gravi aggravi, e come alcuni di questi possano avere la tassa di macinato.

Alla stregua di ciò che dovrebbe giittare il dì che pagano i contribuenti, sono subito di parere che la tassa di macinato debba raggiunge la cifra normale. E un vizio peraltro increato al sistema del contratto, che non sembra possa mai venir meno, e che mediante questo strumento persistenti sempre a vantaggio dei meguni. I quali nel compilare i contratti di fornitura degli avventori, di quello che rattribuiscono al percetto all'arcato. Il proposito portato da essi di disporre l'Amministrazione di dover raggiungere e mantenere la cifra normale della tassa è giusto. Quindi, non tanto per tolo, quanto per dovere l'azienda del macinato dee lasciare intendere ogni pretesa la quale ed accrescerle ove le ricevuta sono fallo defiorati.

Se non che è ciò fare ecnerre un grande discernimento, e di queste si mancò, e di questo che mantiene ingani, non più nei soli mugnai, che sarebbe il meno, un se nelle popolazioni consumatrici del grano. Il rapporto e fiori di comunicazione coi grossi acutri, le quali soffrono per la chiusura talora di molti opifici, ed il cozzone a cagione della enorbitanza delle quote.

In particolare si avvare ai spiacevole ricontazze pei molini minori, mossi da poca acqua e comporti di meccanismo imperfetti. A questi farebbe mestieri di ogni riguardo e la minzaa sarebbe, non che segnia, appena, ma compresi di necessità, come rilevante loro mediazione e del non grandi suo valore nella totalità dell'introito erariale. Ma siccome non si è potuto ottenere un accordo fra il *Folletking* ed il resto della Camera intorno al suddetto progetto di legge, siccome il *Fatketking* ha ripetuto tanto il progetto di urgentemente accennato fra i provvedimenti finanziari, così la proposta di Gennarelli della Rocca, che ha pur molto di buono, non può più grande variabilità. Il peso del prodotto in farina, secondo come si grinda il frumento, è molto variabile, e, come, e la continuità di giri proporzionevole sia forza motrice ed alla velocità, ordine evidentissimi della mola. In questi meri si comprendono tutti i rapporti onde stavra l'azione del il profitto delle macinazione, mancano ai meccanismi meno perfetti. E delle introduzione di qua' due numeri nella formula derivano le quote fisse su cui pon l'accordo col mugnaio e la percezione della tassa.

Per dare una norma ai suoi agenti l'Amministrazione tenuta del macinato compilò delle tabelle nelle quali, a ragguaglio attenti di esperienza, sono offerte le graduazioni dei così detti *coefficienti di produzione*, che costituiscono il risultamento della molitura in ragione di tutti i dati ed elementi su cui fondasi in sua stima. Queste tabelle (differenti i molini per varia specie di cereali) fanno tre categorie di migliore, media, inferiore bontà di macina; e di relazione a simile classazione, e per qualità di farina e diverso accesso, i coefficienti di produzione. Non può negarsi che simili coefficienti non presentino sufficiente graduazione; e sì non predisi in limiti sovverchiamente ristretti e ristretti. A quelle tabelle devono attenersi i periti del Comitato provinciale cui è demandato il giudizio sulle quote di ricorso.

Io sono stato presidente del Comitato umbro, e così ho potuto seguitare certa intima conoscenza degli effetti del contratto. Sento ch non ne perderò, stimmo mi vero taciuto per lo passato. Ero in ottima vista della Amministrazione perchè ad essa avevo data ragione di molti guadagni ingenti ingiustificati. Ma avevo ragione allo volte, il più delle volte fors'anco, non vuoi dire avorta sempre. E l'esperienza mi ha fatto ricredere di ogni conto. Essa diramò ingiunzioni ai suoi dipendenti di appellare dal giudizio del perito collegiale ogniqualvolta il suo referto si discostasse dalla quota attribuita dall'agente suo!

E qui bisognerebbe udire lo sentenze (per non dir altro) sollte di Monsignor Delegato intorno i più cospicui opifici, come ineffabile ad essi il constare fornisori senza gravi aggravi, e come alcuni di questi possano avere la tassa di macinato.

Alla stregua di ciò che dovrebbe giittare il dì che pagano i contribuenti, sono subito di parere che la tassa di macinato debba raggiunge la cifra normale. E un vizio peraltro increato al sistema del contratto, che non sembra possa mai venir meno, e che mediante questo strumento persistenti sempre a vantaggio dei meguni. I quali nel compilare i contratti di fornitura degli avventori, di quello che rattribuiscono al percetto all'arcato. Il proposito portato da essi di disporre l'Amministrazione di dover raggiungere e mantenere la cifra normale della tassa è giusto. Quindi, non tanto per tolo, quanto per dovere l'azienda del macinato dee lasciare intendere ogni pretesa la quale ed accrescerle ove le ricevuta sono fallo defiorati.

Se non che è ciò fare ecnerre un grande discernimento, e di queste si mancò, e di questo che mantiene ingani, non più nei soli mugnai, che sarebbe il meno, un se nelle popolazioni consumatrici del grano. Il rapporto e fiori di comunicazione coi grossi acutri, le quali soffrono per la chiusura talora di molti opifici, ed il cozzone a cagione della enorbitanza delle quote.

In particolare si avvare ai spiacevole ricontazze pei molini minori, mossi da poca acqua e comporti di meccanismo imperfetti. A questi farebbe mestieri di ogni riguardo e la minzaa sarebbe, non che segnia, appena, ma compresi di necessità, come rilevante loro mediazione e del non grandi suo valore nella totalità dell'introito erariale. Ma siccome non si è potuto ottenere un accordo fra il *Folletking* ed il resto della Camera intorno al suddetto progetto di legge, siccome il *Fatketking* ha ripetuto tanto il progetto di urgentemente accennato fra i provvedimenti finanziari, così la proposta di Gennarelli della Rocca, che ha pur molto di buono variabile nonostante e del non grandi variabilità. Il peso del prodotto in farina, secondo come si grinda il frumento, è molto variabile, e, come, e la continuità di giri proporzionevole sia forza motrice ed alla velocità, ordine evidentissimi della mola. In questi meri si comprendono tutti i rapporti onde stavra l'azione del il profitto delle macinazione, mancano ai meccanismi meno perfetti. E delle introduzione di qua' due numeri nella formula derivano le quote fisse su cui pon l'accordo col mugnaio e la percezione della tassa.

LO SCIOGLIMENTO DEL *FOLKETHING* DANESE

Servizio da Copenaghen, 31 marzo, alla *Gazzetta nazionale*:

È stata pubblicata la *lettera aperta*, e decreto reale, che ordina lo scioglimento del *Folkething* (Camera dei Deputati). Insieme con questi due atti è potuto ottenere un accordo fra il *Folkething* ed il resto della Camera intorno al suddetto progetto di legge, siccome il *Fatketking* ha ripetuto tanto il progetto di urgentemente accennato fra i provvedimenti finanziari, così la proposta di Gennarelli della Rocca, che ha pur molto di buono variabile nonostante e del non grandi variabilità. Il peso del prodotto in farina, secondo come si grinda il frumento, è molto variabile, e, come, e la continuità di giri proporzionevole sia forza motrice ed alla velocità, ordine evidentissimi della mola. In questi meri si comprendono tutti i rapporti onde stavra l'azione del il profitto delle macinazione, mancano ai meccanismi meno perfetti. E delle introduzione di qua' due numeri nella formula derivano le quote fisse su cui pon l'accordo col mugnaio e la percezione della tassa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(*N*) **Napoli**, 4 *aprile*. — Un atto di politica esclusivamente partigiana sfuggo ieri, provocare al ministero dell'interno non per aver dichiarato sciolto il Consiglio municipale di Foggia, ma per aver nominato regio commissario un certo avv. Ciccila. Il Consiglio di Foggia fu disciolto allora che due terzi circa i voti della popolazione, e i ministri dell'interno nominarono una volta a regio commissario il avv. Da Ambra e poi il cav. Fedelia. Quale fosse la ragione per cui sono non s'erano mossolate nel periodi elettorali; come estranee al battilocchi tra rossi e moderati, che hanno in mano il paese, ciò: a dicdere prova della imparzialità loro, della facoltà e Commissioni composte di semi degni, tolti dal duo campi avversari, per rappresentare si nella amministrazione della amministrazione del comune. Invece che esse la fatto ora l'onor. ministro dell'interno: Ha scelto a regio commissario non dei rappresentanti di quel partito che fe conobbe nelle elezioni municipali del 1875, e gli ha affidato il delicato incarico di reggere la sorte del comune, e quindi di chiamare all'ora, a la *brevissima tempo*, come si afferma, gli elettori. Io non so se l'avv. Ciccila, sarà degno di vivere la vostra stima e la nostra, e seguire l'esempio dei suoi predecessori, certo o che la sua nomina ha fatto sorgere in Foggia un vivo malcontento e grande fondo dialogue. La parte avversaria di Foggia non per questo si darà per vinta. Ci sono ancora dei mezzi, costituzionali, per rimuovere ogni difficoltose piegone la sede e al resegnano, o mutare bandiera. Un esempio luminoso il può cercare nella condotta del prof. Nigri, Direttore della Nazione, giornale ufficiale. Il prof. Nigri avversario del profetto per aver riprodotto un articolo in riferimento della nomina politica e parlamentare, ha rinunziato alle insersioni per non disertare quella parte e voi di stio ogli ha costantemente combattuto. L'Amministrazione del Demanio ha dimostrato ieri una circolare al sovi invitandoli a recarsi alla ferrovia oggi alle 2 1/2 per far il giro del contratto di Ferrovia Napoli-Roma, ministro Nicotera. L'invito aggiungeva ai soci di riservarsi in vettura di rimanere o on vettura separata. Le vetture di rimanere o on vettura da noio più pulite o con cavalli meno allampanati. Oggi alle 2 1/2 la stazione era piena di soci dell'una e dell'altra vettura, ma di vetture di rimanere non ebbe vi erano dentro nè tutte di rimanere. Le autorità si sono recate subito per conferire il ministro. Giunto Nicotera, ha dichiarato subito che prodotto del treno, ed è affondato solo prodotto del treno, ed è affondato solo una lunga spalazzo e con gradi. Viva Nicotera! Viva Garibaldi! Viva Nicotera! Non ebbero che queste grida alle grida ed al saluto. Mentre quindi nella vettura insieme ai Biolli, che di tanto in tanto faceva segno dal finestrino alla folla vettura della vettura del ministro, è stato augurio di andamento vivace e da una folla plaudente. Che sol per questo? Nulla di più. Ma è pur vero che tutto questo ha fatto grande nella vettura di rimanere di soci.

Il generale Garibaldi è stato ieri ad un sopravvenuto attivo fruttifero di 29,788,926 lire e 92 centesimi, e aggiungendo a questo il patrimonio introduttivo in L. 15,000,858 46, si ha un capitale di L. 44,176,785 38.

Per il 1876 l'entrata è prevista in lire 685,320 64 e la spesa in L. 3,301,675 14. Al disavanzo di L. 146,486 70 in Giunta è in grado di far fronte col fondo di cassa di pari somma esistente al 31 dicembre 1875. E con questa cifra termina la Relazione della Giunta, che è un documento importantissimo sia per la chiarezza con cui vengono illustrate le operazioni amministrative, dalla Giunta stessa compiute, e per le informazioni storiche sugli enti sulla Giunta stessa compiute, e per le informazioni storiche sugli enti sulla Giunta stessa compiute, e per la informazioni assai confortanti sui risultati finanziari delle operazioni medesime.

(*N*) **Napoli**, 4 *aprile*. — Un atto di politica esclusivamente partigiana sfuggo ieri, provocare al ministero dell'interno non per aver dichiarato sciolto il Consiglio municipale di Foggia, ma per aver nominato regio commissario un certo avv. Ciccila. Il Consiglio di Foggia fu disciolto allora che due terzi circa i voti della popolazione, e i ministri dell'interno nominarono una volta a regio commissario il avv. Da Ambra e poi il cav. Fedelia. Quale fosse la ragione per cui sono non s'erano mossolate nei periodi elettorali; come estranee al battilocchi tra rossi e moderati, che hanno in mano il paese, ciò: a dicdere prova della imparzialità loro, della facoltà e Commissioni composte di semi degni, tolti dal duo campi avversari, per rappresentare si nella amministrazione della amministrazione del comune. Invece che esse la fatto ora l'onor. ministro dell'interno: Ha scelto a regio commissario non dei rappresentanti di quel partito che fe conobbe nelle elezioni municipali del 1875, e gli ha affidato il delicato incarico di reggere la sorte del comune, e quindi di chiamare all'ora, a la *brevissima tempo*, come si afferma, gli elettori. Io non so se l'avv. Ciccila, sarà degno di vivere la vostra stima e la nostra, e seguire l'esempio dei suoi predecessori, certo o che la sua nomina ha fatto sorgere in Foggia un vivo malcontento e grande fondo dialogue. La parte avversaria di Foggia non per questo si darà per vinta. Ci sono ancora dei mezzi, costituzionali, per rimuovere ogni difficoltose piegone la sede e al resegnano, o mutare bandiera. Un esempio luminoso il può cercare nella condotta del prof. Nigri, Direttore della Nazione, giornale ufficiale. Il prof. Nigri avversario del profetto per aver riprodotto un articolo in riferimento della nomina politica e parlamentare, ha rinunziato alle insersioni per non disertare quella parte e voi di stio ogli ha costantemente combattuto. L'Amministrazione del Demanio ha dimostrato ieri una circolare ai soci invitandoli a recarsi alla ferrovia oggi alle 2 1/2 per far il giro del contratto di Ferrovia Napoli-Roma, ministro Nicotera. L'invito aggiungeva ai soci di riservarsi in vettura di rimanere o on vettura separata. Le vetture di rimanere o on vettura da noio più pulite o con cavalli meno allampanati. Oggi alle 2 1/2 la stazione era piena di soci dell'una e dell'altra vettura, ma di vetture di rimanere non ebbe vi erano dentro nè tutte di rimanere. Le autorità si sono recate subito per conferire il ministro. Giunto Nicotera, ha dichiarato subito che prodotto del treno, ed è affondato solo prodotto del treno, ed è affondato solo una lunga spalazzo e con gradi. Viva Nicotera! Viva Garibaldi! Viva Nicotera! Non ebbero che queste grida alle grida ed al saluto. Mentre quindi nella vettura insieme ai Biolli, che di tanto in tanto faceva segno dal finestrino alla folla vettura della vettura del ministro, è stato augurio di andamento vivace e da una folla plaudente. Che sol per questo? Nulla di più. Ma è pur vero che tutto questo ha fatto grande nella vettura di rimanere di soci.

Il generale Garibaldi è stato ieri ad un sopravvenuto attivo fruttifero di 29,788,926 lire e 92 centesimi, e aggiungendo a questo il patrimonio introduttivo in L. 15,000,858 46, si ha un capitale di L. 44,176,785 38.

Fabia non accolse l'amore del cavaliere, nè neppure impose a quest' ultimo di allontanarsi. Per una di quelle bizzarrie che non si spiegano, ed hanno tutte le apparenze della eccentricità, ella avrebbe voluti attorno a sè il povero innamorato da una simpatia istintiva, alla quale non osavava neppure di resistere. Ma ella mostrava, al cospetto di quel cuore in fiamme, di quella natura fantasia, la parte severa di buona mammina, o di saggia sorella maggiore. Ascoltava, sorridava, non rispondeva e mutava discorso.

Se tal pieda si stabilirono le loro relazioni. Ciascuno si ostinò nella propria parte; neanco fece un passo per uscire da una situazione che avea dell'assurdo. La duplice eccentricità passò in abitudine.

Ma una sera — la commozione del conte pareva più febbrile, e le sue parole mostrano dal labbro impulsivo, concitate, incalzanti — il pitto della Fabia comunicò a goniiarsi per inefabile ambascia. — Non cacce palpito veloce, in aguardo le si velò di languore, le labbra si atteggiarono al fremito di un sorriso pieno di volutà e di promesso. Si destavano in lei le seppiute sensibilità della fanciulla, quelle che nella mano di Guastalla avea sepolte. Questi le cadde ai ginocchi ed ella, pudita, senza avar forze la coscienza dei propri atti, reclinò poco a poco le vaghissime testa verso il sappiloo, e fu un momento supremo!...

Ecco, il conte non rosiste più oltre. D'improvviso le labbra di lui si trovano unite alle labbra di Fabia, ed ivi stampano un bacio ardente.

Rimasero ambidue senza moto e senza voce. Nel salotto il silenzio divenne assoluto.

Fabia balzò in piedi, pallida come la morte. Avea quasi aspetto di spavento, tanto la era smarria, ed ogni fibra la tremava convulsa.

— Giuriami, Giorgio — disse'ella —

che non mi terrete mai più parole d'amore!...

Il conte rimaneva muto, agomento al cospetto di lei.

— Giuratelo! — replicò con maggiore forza e la sua figura apparve tanto imperiosa, che il povero innamorato chino la fronte mormorando:

— Vo lo giuro, Fabia...

— Sta bene... E rimaniamo amici. Il vostro bacio è stato quello di un fratello, non è vero?... Sedete, ho da narrarvi una storia.

Quando Fabia ebbe finito, il conte D. si alzò come uomo ammiantato. Ella invero pareva essersi tolta un gran peso del petto. Sembrava tornata calma e tranquilla, e sorridava ancora col solito sorriso. Accompagnò il suo ospite amico fin sulla porta, gli diede la mano, lo salutò; ma in quella un rapido pensiero le passò nella mente, e Giorgio si sentì trattenuto.

Ella avea la fronte un po' chino, nel-l'atto graziosa di fanciulla cui pigli capriccio. Rilevò il capo d'un tratto e guardando fissamente il giovane:

— Sapete — disse'ella — cosa mi fruttò la scella della protezione che per lo mio beneficiato... Ed io sorlgo la *Signora delle Camelie*. — Annunciatelo: è una notizia affatto nuova ed abbastanza interessante pei vostri amici di caffè. Vo le assicuro: molti ve la invidieranno... Vogliono fare una festa della mia beneficiata... il pubblico romano è con me proprio buono da non si dire!...

— Roma è una città che si fa voler bene: è grande; pecoto la non sia anche le più belle nel miglior del mondo è possibile!... Buona notte, buon mattino.

Lo richiamò del gesto un' altra volta e soggiunse:

— Uscite proprio a una bell'ora dalla casa di una ragazza sola... Ma non vi prenda pensiero, se qualcuno vi vede. Buona notte.

Erano le tre del mattino. Rimasta sola, Fabia rappe in singulti; pianse a lungo o si coricò. Mille fantasmi apparvero nel suo sonno agitato, confondendo il passato o il presente. Povera donna, neppure il più grossolano appove della sua miseria le fu risparmiato!

Mancavano sei giorni alla sua beneficiata. La questo intervallo Giorgio non le parlò più di amore.

II.

Al Valle adunque la folla si pigiava, spettando l'alzata del sipario. Fabia stava già nel suo camerino; ma il conte D. non era, come per solito, dietro lo quinto.

Perchè Giorgio non era dietro lo quinto?

La cosa avrea stuzzicato la curiosità di parecchi... In platea, nei palchetti, lungo i corridoi Giorgio non si trovava neppure. Interrogando, ci venne a sapere come egli avesse accompagnata la prima donna, fosse poi uscito e non fosse tornati più. Così egli mancava appunto quella sera in cui si attendeva da lui, ricco, generoso ed innamorato, lo spettacolo di un bel ruggito d'arte della Contini.

Questa non avea però mutato a sua volta le proprie abitudini.

Essa giungeva, in carrozza, tre quarti d'ora prima dello spettacolo; andava con un tratto ed un sorriso gentilissimi un gruppo di *gommeux* piantati, ad aspettare, sulla porta del caffè dirimpetto il teatro, ammiccare con più benevolenza cordialità al conte, ch'era fra quelli.

Il conte D... lo si avvicinava, l'aiutava a discendere, offriva il braccio ed entrava nel camerino, chiudendosi dietro alla porta del camerino. La si lasciavano, ma per rivedersi mezz'ora più tardi in palco-scenico, prima che Fabia fosse di scena.

Tutto ciò la immediate compiva con fabbrile vivacità. In quei momenti era sempre nervosa, impaziente, eccitabilissima. Rammentava Frou-Frou, e certo somigliava ad molto a questa bella creazione del teatro francese, rimasta un enigma per la maggior parte delle artiste italiane.

Così la sera della sua beneficiata essa apparve in uno stato di eccitazione più vivo del solito. Era distratta, *straniera*, fantasticava senza ripose, e il suo posto nuovo camerino, le sedieri ed uno stopo unico, misterioso, ma certo grande o terribile. Tuttavia, strano contrasto! raggiava nell'aspetto di lei anche la calma e l'energia di una gran risoluzione.

Così com'ella mostravasi, avrea aria di mistero incerato.

Giorgio avvertì lo stato eccezionale dell'animo della giovane commediante, e

lo ne domandò spiegazioni; ma non seppe meglio di prima, che le non si spiegò punto. Solo al momento di lasciarlo, essa lo trattenne, dicendogli:

— Vi chiedo perdono delle mie bizzarrie di stamane. Sento che me l'esce incomprensibile, ma pregovi di un gran memorio risvaglia in me la recite della *Signora delle Camelie* nella sera della mia beneficiata! Io non sbeisca di non morire, ecco tutto!...

Rimase un istante pensoso e aggiunse:

— Ma sarò anche brava! Vedrete come reciterò. I romani s'hanno da ricordare per molto tempo d'avermi udita. L'ho in testa e in cuore!...

Con tali parole s'era staccata dal conte. Questi, a sua volta, era uscito immediatamente di teatro.

Fu nel corridoio, vestiti dell'abito di scena, venne fra le quate in cerca di Giorgio, la sorprese il non trovarlo e il sentire ch'egli era partito. Ma ivi congiunse lei, che non sapea nulla, a una soddisfazione. « Meglio così! » dovettero mormorare to suo labbro. E non aggiunse altra domanda.

Poco stante la tela si alzò.

Fabia fu addirittura sublime. Margherita Gauthier non visse mai così grande, così bella, così vera, come sotto le spoglie di lei. L'anima dell'attrice si fuse interamente coll'anima della tragica. che ame, soffre, si ribellite e muore. Vera lacrima sgorgarono copiosamente degli occhi della Leoni, non v'fu spettatore che non pubblicasse con lei.

(*Continua*)

Per il 1876 l'entrata è prevista in lire 685,320 64 e la spesa in L. 3,301,675 14. Al disavanzo di L. 146,486 70 in Giunta è in grado di far fronte col fondo di cassa di pari somma esistente al 31 dicembre 1875. E con questa cifra termina la Relazione della Giunta, che è un documento importantissimo sia per la chiarezza con cui vengono illustrate le operazioni amministrative, dalla Giunta stessa compiute, e per le informazioni storiche sugli enti sulla Giunta stessa compiute, e per la informazioni assai confortanti sui risultati finanziari delle operazioni medesime.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

È giunto a Parigi l'ambasciatore di Turchia a Londra, Mussurus-Pasha. Il *Gaulois* osserva che il viaggio a Parigi di questo diplomatico, che da oltre venti anni è accreditato presso la regina Vittoria, ha per motivo il piano delle figlie, la quale è sposa del principe Bibescowano Rumano.

— Lo stesso giornale annuncia che la legge che sopprime lo stato d'assedio si pubblicherà il 31 corrente nel *Journal officiel* o subito in vigore il 1° maggio.

— A Marsiglia, nei giorni scorsi, fu arrestato un mariaio italiano che a bordo di un bastimento giunto dal Senegal aveva assassinato un altro marinaio, di sagginne Biancini. L'assassino si chiama Gianfrini. Era stato meno in catena durante il viaggio, ma a Marsiglia riuscì a fuggire. Fu poi ripreso e consegnato all'autorità giudiziaria.

BELGIO

Il Consiglio di disciplina dell'Ordine degli avvocati di Bruxelle ha deliberato di interessare alla Camera una petizione contro la legge sull'insegnamento superiore.

L'Esposizione annuale che una dissennatrice liberale avrà luogo in Namur il 7 maggio, nella quale numerose rappresentanze delle associazioni liberali del Belgio prenderanno parte.

— Il *Nord* dice che l'Italia ha scritto al suo ministro di Bruxelle per autorizzarlo a sondare delle proprietà che egli ha in Italia ed a vendere il prodotto nelle casse della banca.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che con patente del 17 corrente l'Assemblea federale ha invitato il Consiglio federale a sottoporre ad una revisione la legge che regola i rapporti fra il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati e presentare all'Assemblea federale il relativo progetto di legge definitivo dell'anno corrente, incaricato di redigere un simile progetto di legge, fu istituita una Commissione composta dai consiglieri Ruchonnet, sono, degli Stati Vigier, cons. degli Stati Kopp e presidente del Consiglio nazionale Prel. La Commissione si radunerà nel corso del mese prossimo nel cons. federale Droz.

— Una valanga ha distrutto 14 capanne del villaggio di Wyler, nella valle di Lotschen (Cant. Vallese); una donna vi perdette la vita.

— La *Gazzetta ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

Berna, 3 *aprile*. — Il totale delle cose pervenute alla Cancelleria federale per la domanda del referendum della legge sulla dogana ritirate è di 85,000.

Montreux, 2. — Stamattina si sentì una forte scossa di terremoto da ovest ad est; non vi furono accidenti né atterramenti.

SPAGNA

L'*Imparcial* *Hanno* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 1° aprile:

Il governo ha dato ai capi partiti immediatamente per Roma dicendo che egli si dimetterà subito con certa consolazione.

— Il duca di Montpensier presenti oggi col suo figlio partirà domani per Parigi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile contiene:

Il seguente R. Decreto:

Sulla proposta della nostra guardasigilli, ministro segretario di stato per gli affari di grazia e di giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio superiore di sanità, istituito presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, è composto come segue:

Presidente: Bruno Luigi, senatore del Regno, ispettore generale del corpo sanitario militare, in posizione ausiliaria.

Membri: Bertani Agostino, deputato al Parlamento, professore di clinica medica nella R. università di Roma, in posizione ausiliaria.

Bizzozero Giulio, senatore del Regno, professore di patologia generale nella R. università di Torino.

Cantani Arnaldo, deputato al Parlamento, professore di clinica medica nella R. università di Napoli.

Cantoni Giuseppe, professore di fisica nella R. università di Pavia.

Cardarelli Antonio, deputato al Parlamento, professore di clinica medica nella R. università di Napoli.

Cattaneo Carlo, professore di chimica nella R. università di Pavia.

Celli Angelo, professore di igiene nella R. università di Roma.

Cremona Luigi, senatore del Regno, professore di matematica nella R. università di Roma.

Cristiani Giuseppe, professore di chimica nella R. università di Torino.

De Giovanni Giuseppe, professore di anatomia nella R. università di Napoli.

Del Lungo Isidoro, deputato al Parlamento, professore di letteratura italiana nella R. università di Firenze.

Forlanini Carlo, professore di clinica medica nella R. università di Pavia.

Grocco Alessandro, professore di clinica medica nella R. università di Roma.

Lussana Filippo, professore di fisiologia nella R. università di Padova.

Maragliano Carlo, professore di clinica medica nella R. università di Genova.

Mazzoni Guido, professore di letteratura italiana nella R. università di Firenze.

Monteverdi Angelo, professore di igiene nella R. università di Pavia.

Pagliani Luigi, deputato al Parlamento, professore di igiene nella R. università di Torino.

Pellacani Ettore, professore di clinica medica nella R. università di Bologna.

Pessina Enrico, professore di igiene nella R. università di Napoli.

Pisenti Giuseppe, professore di clinica medica nella R. università di Padova.

Rummo Giovanni, professore di clinica medica nella R. università di Napoli.

Segre Angelo, professore di clinica medica nella R. università di Roma.

Tommasi Domenico, professore di clinica medica nella R. università di Roma.

Vicarelli Francesco, professore di clinica medica nella R. università di Napoli.

Visconti Ercole, professore di clinica medica nella R. università di Roma.

Zoja Giovanni, professore di anatomia nella R. università di Pavia.

Segretario: Pagliani Giovanni, professore di igiene nella R. università di Torino.

È uscita la seconda edizione del

VOCABOLARIO ITALIANO DELLA LINGUA PARLATA

Compilato da GIUSEPPE ROMANI e VITTO FANFANI

Il più ricco di voci stato finora pubblicato. Un volume in 4° di 1700 pagine

Lire 20.

Si vende presso **Edoardo Perino**, editore-libraio, piazza Colonna, 366, Roma, e si spedisce in tutto il Regno con rimessa di L. 1 per la raccomandazione.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FIRENZE

Si S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Ricomunicano Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate consimili fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissimo e svariato scelto di tessuti in tela ed in batista si bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Mezzelane, Flanelle, Percalli, ecc. ai bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi Ress. — Fuori Milano non si spediscono che contro assegno fiduciario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spediscono franco il catalogo de diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Ai signori Medici e Farmacisti

VESCICANTE DI LE PERDIEL

VESCICATORIO ROSSO

Il più sicuro, il più rattivo ed il più comodo dei vescicanti finora in uso. Ha la stessa composizione di quello stesso che si adopera dall'inventore. Vendita all'ingrosso a Parigi, 34, Rue Sainte Croix de la Bretonnerie. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI C., via della Sala, 10 in Milano; — Vendita in Roma, nelle farmacie Sinimbergh, Garneri, Puretti, Marchetti, Selvaggiani Marignani e in tutte le farmacie d'Italia.

CUCINA portatile istantanea

In cinque minuti senza combustibile di carta, si fanno cuocere perfettamente *minestre, fricandò, uova, frittate, pesci, bistecche all'uopo in pochi istanti.* — *Esito garantito. Solidissimo, comodo e portatile.* — Apparecchio completo con istruzione L. 3. — Si spediscono per ferrovia contro rimessa dell'importo, agenzia di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taliego, via de' Preferti, 12, p. p.

Pranzis, dip. dell'Allier

Proprietà

delle Stabilimento francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi.

Boiler. Montmartre 23

VICHY

Grande-Grille. — Le affezioni intestinali, malattie della vescica, renella, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni del rene, della vescica, della renella, calcoli urinarii, gotta, diabete, albuminuria. »

Hauterive. — Affezioni della vescica, della renella, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy vendonsi a bottiglie alla *Succursale de Genève*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Cuffaro, Farmacia Biancaneri ed Ottoli. (1)

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione della fanciulla.

VOLUME PRIMO — **Lezioni d'Ago e di Forbici.** L. 1 50
» SECONDO — **Guida a tutti i Lav. di Ricamo** 2 —
» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . » 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 75 cadauno. — Spedire lettere o vaglia all'*Agenzia Taliego*, piazza dei Preferti, 12, primo piano.

PESI INGLESI A RESSORT

TASCABILI

Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di la migliaiuna durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

della portata di Kilgr. 12 1/2 L. 2 50
» 30 » 6

PESI TASCABILI

PER LETTERE

al uso portafogli in metallo bianco in glace. Eleganti, precisissimi

della portata di gr. 30 L. 2 —
» 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO

DA SCRITTOIO

L. 10. —:— L. 10.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro la devoluzione dell'importo, spese di porto e carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taliego, via dei Preferti, 12, p. p.

CORSO ELEMENTARE

di

FISICA E METEOROLOGIA

di GUSTAVO MILANI

Magnetismo, Elettricità statica, Elettricità dinamica, Elettro-Magnetismo, la Luce, la Meteorologia.

Due volumi con 926 incisioni

Prezzo L. 12.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taliego, via dei Preferti, n. 12, p. p. In questi se fa spedizioni franchi raccomandati in provincia contro invio di L. 13 50, all'estero L. 14 50.

ALBERGO DEL BISCIONE

MILANO

PIAZZA FONTANA VICINO AL DUOMO

Il Proprietario **A. BORELLA** ha l'onore di avvisare la cortevole sua clientela e viaggiatori di avere ampliato il suddetto Albergo di appartamenti e camere separate provvedendosi nella piazza ed il Duomo, con bagni e servizio di trattoria presa a tutte le ore in una **Spendida Galleria-Salone**, mantenendo la consueta modicità nei prezzi. — Servizio di omnibus alla ferrovia.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro Benemerenza.

Preparazione del chimico farmacista **Giovanni Mazzolari.**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore giurato nella scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di sedili celebri professori sanitari a lato sopra detta *D'buona depurazione del sangue*, che poscia circolare, senza cadere d'incerto empirismo. Il suddetto Sciroppo ha ricevuto vitali miglioramenti *dai recenti progressi* chimici non contiene most estratti vegetali oltre il vero alcaloide della Salsapariglia, del quale v'è in abbondanza, e totalmente priva di olii essi, e perciò non si chiama Zucchero; viene quindi reputato per il migliore dei depuratori ed ha ancora maggior credito perchè non produce né riordinamento, qui può inquietare che derivano dall'abuso e cattivo uso.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, effetto radicale e profondo, e che può adoperare a conoscenza le differenziate epatiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, mantenere modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni bilinee, le acriti. In piaghe, i vecchi ulceri ed ogni altra stasi smoralee corrugare la vigoria della malattie «diffinite contagiose». In qualunque disparsità o qualunque eccezionale causa, rinsandare le cose prive di tossici calcarei per rachitide, i globuli inquinati della clorosi, le lamentose cliniche ed i cancri ed ogni altro dominii. Finalmente una diligenza pratica ha dimostrato che, oltre al distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge questo impropriabile sciroppo la Salsapariglia non incontestabile azione rattivante e tonica, proattivissima nelle infiammazioni intestinali o utenine per corpo, blenorragie di stomaco, stitichezze, ecc. ecc. Ogni bottiglia è accompagnata da istruzione.

Ogni bottiglia è avvolta da un distintivo metodo di preparazione, firmato.

Da Rhbeo 2, corrispondenti a grammi 625. L. 9.

Mezza bottiglia L. 4 50.

ROMA, Si vendono solamente presso il premiato inventore preparatore, via di Ripetta, 18, forno Gaetano Mazzolini.

I depositi di tutte le specialità del dottore chimico Mazzolari si raccomandano a quanti guardati il 15 e 30 di ogni mese. (1)

Anno IV **IL PROGRESSO** Anno IV

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA DELLE NUOVE INVENZIONI, SCOPERTE, NOTIZIE SCIENTIFICHE, INDUSTRIALI E VARIETÀ

UNICO MEZZO DI ESSERTI D'INVENZIONI E PRIVATIVE INDUSTRIALI

Coll'anno 1876 **Il Progresso** è entrato nel 4° anno di un pubblicazione radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte. Invece di mensile è quindicinale, e vede regolarmente la luce il 15 e 30 di ogni mese con 16 pagine intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8, per l'Estero L. 10

Avviso. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati del **Progresso** cioè 1873, 1874 e 1875 si spedisce al prezzo complessivo di **L. 12.**

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* **Il Progresso** via *Bagliun. 10, Torino.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XII^a Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in Seduta pubblica il 1° aprile 1876.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1876 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° luglio 1876 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DI CINQUE						TITOLI UNITARI			
NUMERI della CARTELLE	NUMERI DEI BUONI		NUMERI delle CARTELLE	NUMERI DEI BUONI		NUMERI DEI BUONI		NUMERI DEI BUONI	
	dal N°	al N°		dal N°	al N°	dal N°	al N°	dal N°	al N°
113	501	505	6641	24991	25000	60001	60020	100011	100045
209	1001	1005	6981	34981	34985	60201	60225	100201	100245
407	2021	2025	6981	34991	34970	60201	60220	100201	100245
513	2561	2565	6981	34991	34970	60176	60180	100201	100245
518	2586	2590	6981	34991	34970	60176	60180	100201	100245
705	3521	3525	7169	35841	35845	67486	67490	100201	100245
993	5011	5015	7149	35741	35745	68321	68325	100136	100130
1151	5751	5755	7166	35979	35980	68441	68445	100141	100145
1186	5926	5930	7166	35979	35980	68441	68445	100141	100145
1393	6961	6965	7208	36031	36040	68705	68720	100206	100240
1393	6961	6965	7208	36031	36040	68705	68720	100206	100240
1485	7421	7425	7267	36341	36345	68836	68840	100211	100245
1551	7751	7755	7261	36301	36305	70750	70760	100101	100115
1701	8501	8505	7261	36301	36305	70750	70760	100101	100115
1851	9251	9255	7405	37021	37025	70750	70760	100101	100115
1851	9251	9255	7405	37021	37025	70750	70760	100101	100115
1851	9251	9255	7405	37021	37025	70750	70760	100101	100115
1933	9661	9665	7450	36981	36985	70750	70760	100101	100115
1933	9661	9665	7450	36981	36985	70750	70760	100101	100115
2077	10381	10385	7075	36371	36375	71031	71040	100171	100175
2077	10381	10385	7075	36371	36375	71031	71040	100171	100175
2078	10386	10390	7080	36391	36395	71031	71040	100171	100175
2102	10501	10505	7080	36391	36395	71031	71040	100171	100175
2122	11201	11205	7017	36041	36045	72731	72745	100201	100245
2122	11201	11205	7017	36041	36045	72731	72745	100201	100245
2122	11201	11205	8015	40071	40075	77181	77191	100201	100245
2122	11201	11205	8015	40071	40075	77181	77191	100201	100245
2122	11201	11205	8016	40081	40090	77181	77191	100201	100245
2122	11201	11205	8016	40081	40090	77181	77191	100201	100245
2122	11201	11205	8016	40081	40090	77181	77191	100201	100245
2705	13971	13975	8004	41001	41005	79041	79045	100421	100425